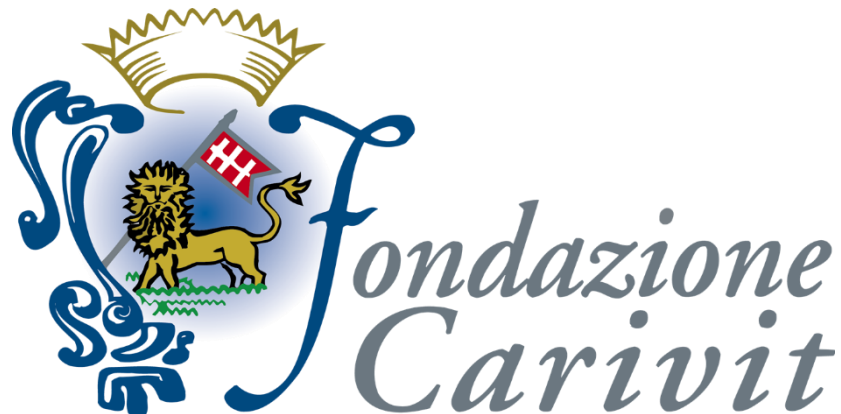


ENTE CASSA DI RISPARMIO DELLA
PROVINCIA DI VITERBO



DOCUMENTO PROGRAMMATICO
PREVISIONALE ANNO 2025

Approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 30/09/2024
con la relazione del Collegio Sindacale e il parere favorevole dell'Assemblea dei Soci del 11/10/2024
Approvato dal Consiglio di Indirizzo nella riunione del 25/10/2024

INDICE

Premessa	pag.3
<u>SEZIONE A</u>	
Riferimenti normativi e Statutari	pag.3-4
Quadro Macroeconomico	pag.5
Criteri per la gestione delle risorse patrimoniali	pag.6
Elementi quantitativi dei mercati di riferimento	pag.9
-Andamento delle asset class	pag.9
-Rendimenti attesi	pag.9
-Redditività prospettica del patrimonio della fondazione a Valori di Mercato	pag.10
-Previsioni delle risorse disponibili per l'attività erogativa	pag.11
SETTORI DI INTERVENTO	
Principi generali dell'attività erogativa	pag.12
Attività erogativa	pag.13
Procedure e criteri istruttori	pag.15
Scelte e linee operative degli interventi	pag.16
Attività Proprie nei settori d'intervento	pag.17
Attività di Terzi nei settori d'intervento	pag.23
<u>SEZIONE B</u>	
Schema documento Programmatico e previsionale	
Partecipazioni	
– CDP	pag.25
– Banca d'Italia	pag.26
Dati del Documento Programmatico e previsionale	
-Proventi escluse le partecipazioni (CDP e Bankit)	pag.26
-Oneri di gestione	pag.27
-Imposte e Tasse	pag.27
Calcolo dell'avanzo primario	pag.28
Accantonamenti di legge	pag.29
<u>SEZIONE C</u>	
Fondi per attività Istituzionale	pag.30
Ripartizione dei Fondi per attività d'intervento	pag.30-31

PREMESSA

Il percorso di elaborazione e redazione del Documento programmatico e previsionale dell'anno 2025 è stato partecipato e improntato al coinvolgimento, sia interno che esterno, di tutti i potenziali stakeholders con particolare attenzione all'ascolto e all'analisi dei bisogni in linea con una prassi ormai consolidata nella previsione dei programmi di attività della Fondazione e in relazione al Piano di Programmazione Pluriennale 2025-2027. Il Documento elaborato dal Consiglio di Amministrazione indica gli obiettivi e definisce le attività che la Fondazione si prepara a realizzare nell'anno 2025. La Fondazione svolge la sua attività nell'esclusivo interesse generale della comunità di riferimento e risponde del suo operato, interpretando le esigenze e corrispondendo alle istanze del proprio territorio, in maniera imparziale e con uno spirito di collaborazione con i soggetti espressione delle realtà locali, nel rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale (come declinato dall'art. 118, comma 4, della Costituzione) quale organismo in grado di esprimere capacità programmatiche e progettuali a favore della crescita culturale, sociale ed economica del territorio della Provincia di Viterbo. In tal senso svolge una funzione di catalizzatore delle risorse, delle politiche e delle competenze presenti sul territorio su specifiche problematiche di interesse comune, stimolando direttamente o attraverso la promozione di partnership, processi di innovazione e sviluppo nei settori di intervento.

SEZIONE A

RIFERIMENTI NORMATIVI E STATUTARI

La Proposta di Documento Programmatico Previsionale anno 2025 è elaborata ai sensi dell'art. 21 comma 2 lett. d) dello statuto e approvata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione entro il 30 settembre di ogni anno. La stessa viene corredata con la relazione del Collegio dei Sindaci nel rispetto di quanto previsto all'art. 23 c.8 dello statuto, e sottoposta entro il 31 ottobre c.a. alle competenti determinazioni del Consiglio di Indirizzo secondo quanto stabilito all'art. 17 comma 1 lett. h) dello Statuto previa acquisizione del consueto parere consultivo dell'Assemblea dei Soci, ai sensi dell'art. 11 comma 1 lettera e) dello statuto.

Nella redazione della presente Proposta si è tenuto conto del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 18 maggio 2004 n. 150 recante: "Regolamento ai sensi dell'art. 11 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina di fondazioni

bancarie". Per il calcolo degli accantonamenti di legge si è tenuto conto di quanto stabilito dai precedenti decreti del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro in materia di accantonamenti patrimoniali e di copertura dei disavanzi pregressi. La stessa inoltre è rispettosa di quanto stabilito all'art. 29 c.5 dello statuto relativamente alla individuazione dei limiti sia per le spese di funzionamento che per le spese direttamente destinate al perseguimento delle finalità statutarie; è altresì osservante di quanto disposto all'art. 8, comma 1 del D. Lgs. 153/1999 in tema di destinazione del reddito.

Per quanto attiene agli aspetti gestionali degli investimenti e dell'attività erogativa, viene mantenuta l'impostazione prudenziale già assunta nei precedenti esercizi considerando quale orizzonte temporale di riferimento, quello del medio periodo sia rispetto alle valutazioni dell'attesa dei rendimenti degli investimenti che nella previsione degli effetti di ricaduta dei benefici dei propri interventi. La proposta di Documento programmatico e Previsionale anno 2025 è redatta tenendo conto della Carta delle Fondazioni approvata dall'Assemblea ACRI del 4 aprile 2012 e del protocollo MEF-ACRI sottoscritto in data 22 aprile 2015.

QUADRO MACROECONOMICO

Nel corso del 2024 è proseguito il periodo favorevole per gli asset rischiosi cominciato ad inizio 2023. Prendendo come riferimento il mercato azionario globale, il rendimento realizzato nel corso del 2023 è stato pari a +18.1%, il rendimento realizzato nel corso del 2024 (fino alla data di redazione del presente documento) è stato pari a +15.7% per un totale sui due anni pari a +36.6%. Sul mercato obbligazionario, i dati di redditività sono vicini allo zero (in particolare per le scadenze più lunghe) nonostante il recente recupero del segmento nel corso del terzo trimestre. A proposito del mercato obbligazionario va ricordato che è stato uno dei mercati più penalizzati dalla crescita dei tassi d'interesse avvenuta tra il 2022 e il 2023.

Sul fronte macroeconomico, il Fondo Monetario Internazionale stima che nel 2024 il prodotto interno lordo globale crescerà del 3.0% rispetto al 2.8% stimato per il 2023 e il 3.4% stimato per il 2022. Per quanto riguarda la crescita dei prezzi, il Fondo stima una prosecuzione del trend di calo dell'inflazione dopo i massimi raggiunti nel 2022. Entrando nei dettagli, gli ultimi dati riguardanti l'inflazione indicano una crescita dei prezzi su 12

mesi pari al 2.2% nell'Area Euro e al 2.9% negli Stati Uniti (indici dei prezzi al consumo calcolati a fine luglio e agosto 2024). Per confronto, l'inflazione degli ultimi 3 anni è stata mediamente pari al 5.7% nell'Area Euro e al 5.6% negli Stati Uniti. Per il 2024 il Fondo Monetario Internazionale stima un'inflazione globale al 2.6% dopo il 4.6% del 2023 (dati relativi alle "economie sviluppate"). Gli ultimi dati sulla disoccupazione restano coerenti con uno scenario di ripresa dell'occupazione dai minimi segnati nel 2020; negli Stati Uniti l'ultimo dato è pari al 4.3% (8.1% a fine 2020), nell'Area Euro è pari al 6.4% (8.3% a fine 2020). In tema di politica monetaria, dopo le manovre particolarmente restrittive messe in atto a partire dal 2022 e proseguite fino al 2023, le Banche Centrali hanno mantenuto invariati o lievemente ridotto i tassi. A fine agosto, il tasso della Federal Reserve statunitense era pari a 5.5%, lo stesso livello di fine 2023 (*Federal Funds Target Rate - Upper Bound*); alla stessa data, il tasso della Banca Centrale Europea era pari a 3.75%, in calo rispetto al 4.0% di fine 2023 (*ECB Deposit Facility Announcement Rate*). Per confronto, sul finire del 2021 i tassi delle due banche centrali erano pari a, rispettivamente, 0.25% e -0.5%. Va aggiunto che dal 2022 le due Banche Centrali hanno ridotto e gradualmente interrotto i programmi di acquisto di titoli (cosiddetto *quantitative easing*).

Sui mercati azionari è proseguito il trend osservato a partire dal 2023 che ha premiato le aziende a maggiore contenuto "tecnologico". I rendimenti migliori del 2024 sono stati realizzati dall'indice delle azioni statunitensi (indice *MSCI Usa* +18.6%) che include molte delle più importanti aziende classificabili nel settore della tecnologia mentre il rendimento peggiore è stato realizzato dalle azioni dei Paesi emergenti (indice *MSCI EM* +9.3%). Sul fronte aziendale, le stime aggregate degli analisti (I/B/E/S) per il 2024 indicano una crescita degli utili pari al +10% per le aziende appartenenti all'indice statunitense (la crescita è stata pari a 0% nel 2023 e al +7 nel 2022) e al -2% per le aziende appartenenti all'indice europeo (la crescita è stata pari a +3% nel 2023 e al +18 nel 2022). Per ciò che attiene le valutazioni, i dati *Bloomberg* al 31 agosto 2024 indicano un rapporto prezzo-utili medi degli ultimi 10 anni pari a 34 volte per l'indice statunitense *Standard & Poor's 500*. Per confronto, la media a 5 anni è pari a 30 volte gli utili normalizzati. Più moderate le valutazioni in Europa, dove il rapporto prezzo-utili medi degli ultimi 10 anni dell'indice *STOXX 600 Europe* è pari a 22 volte. Per confronto, la media a 5 anni è pari a 21 volte gli utili normalizzati.

Sui mercati obbligazionari, dopo l'elevata e veloce crescita dei tassi d'interesse osservata nel 2022 e nel 2023, a partire dal 2024 i tassi d'interesse sono stati maggiormente stabili.

Entrando nel dettaglio, tra la fine del 2023 e il 31 agosto 2024, il tasso a 10 anni tedesco è passato dal 2.0% annuo al 2.3% annuo (per confronto il tasso era -0.2% a dicembre 2021 prima dei rialzi dei tassi). Sullo stesso periodo, il decennale statunitense è passato al 3.9% annuo (per confronto il tasso era 1.5% a dicembre 2021 prima dei rialzi dei tassi). La stabilità dei tassi ha generato un rendimento 2024 (al 31 agosto) del +0.7% per l'indice governativo in euro (*Jpm Emu*) e del +2.6% per l'indice governativo statunitense (*Bbg Us Treasury*). Guardando la parte breve della curva i rendimenti realizzati sono superiori con l'indice dei titoli di Stato europei 1-3 anni che ha realizzato +1.7% (*Bbg Euro Treasury 1-3*) e l'equivalente statunitense che ha realizzato +3.3% (*Bbg Us Treasury 1-3*). Passando al credito, gli *spread* (remunerazione aggiuntiva rispetto ai titoli di Stato equivalenti) sono in calo dai recenti massimi del 2022 e si collocano sui valori minimi a 10 anni. Guardando i segmenti *investment grade* denominati in euro o in dollari, il premio di rendimento rispetto ai titoli di Stato è pari a circa 1.2%-0.9% annuo. Per confronto, lo *spread* medio calcolato dal 2000 ad oggi si attesta su 1.3-1.5% annuo a seconda del mercato. Simile il contesto sui mercati *high yield* dove gli *spread* sono in area 3.6%-3.1% rispetto ad una media storica dal 2000 in area 5.2%-5.6% (tutti i dati fonte Bloomberg a fine giugno 2024). Per i mercati *high yield*, i tassi di default restano moderati, a fine giugno 2024 la società di gestione Muzinich riportava un tasso di default su 12 mesi pari a 2.2% per il mercato high yield statunitense e pari a 2.2% per il mercato high yield europeo.

Nel 2024 gli investimenti cosiddetti "alternativi" hanno registrato risultati positivi ma tendenzialmente inferiori rispetto alle asset class azionarie. Alla data del 31 agosto 2024, le materie prime registrano un apprezzamento del +5.5% (indice *Goldman Sachs Commodities*), da segnalare l'apprezzamento del 20% circa dell'oro; il mercato immobiliare statunitense registra un rendimento del +10.9% (indice *Ftse Epra/Nareit*); la media degli hedge funds registra un rendimento del 6.5% (indice *Hfri Fund Weighted Composite*).

CRITERI PER LA GESTIONE DELLE RISORSE PATRIMONIALI

Nella proposta del Documento Programmatico previsionale anno 2025 sono stati definiti gli obiettivi strategici sia in termini di attività che di risorse connesse agli indirizzi assunti in tema di gestione del patrimonio ed a questi il presente Documento si ispira.

Tenuto conto che l'ammontare delle risorse destinate all'attività erogativa viene determinato per ciascun anno sulla base del reddito prodotto dall'esercizio precedente, per

la previsione 2025 si provvede all'individuazione di tale dato considerando l'andamento economico dei primi 8 mesi del 2024 e la proiezione dei conti a fine esercizio.

Nella gestione del proprio patrimonio, la Fondazione opera secondo logiche dell'investitore istituzionale, avendo a riferimento un orizzonte temporale di medio/lungo periodo, attente alla salvaguardia del patrimonio e all'adeguata redditività.

Resta confermata l'adozione di criteri prudenziali, conformemente a quelli già assunti negli esercizi precedenti, con l'obiettivo di assicurare in primo luogo la conservazione del valore economico del patrimonio e di ricavare un rendimento possibilmente stabile, secondo un orizzonte di medio periodo, idoneo a sostenere con un adeguato livello erogativo le aspettative della Comunità locale nel suo insieme.

Verrà focalizzata l'attenzione della Fondazione verso investimenti sensibili al rispetto degli obiettivi posti dalle tematiche ESG individuando quei gestori di fondi che considerano detti aspetti nella propria filosofia di investimento. Saranno quindi favorite le aziende di qualità attente alla sostenibilità degli utili che creano lavoro, ricchezza per la società, progresso e benessere sociale e il rispetto dell'ambiente.

Per la complessiva attività di investimento del patrimonio finanziario si terrà conto dei documenti quale supporto nell'espletamento delle verifiche e degli adempimenti previsti dalla Carta delle Fondazioni, dal Protocollo MEF-ACRI del 22/4/2015 e recepiti nello Statuto dell'Ente e nel Regolamento per la gestione del patrimonio. Per la gestione delle risorse patrimoniali vale quanto stabilito dal Consiglio di Indirizzo con la fondamentale determinazione del 18 aprile 2001, via via adeguata nei suoi contenuti di aggiornamento fino alla deliberazione dell'8 febbraio 2021 e del 26 gennaio 2024. In questa ultima delibera, il Consiglio di Indirizzo ha stabilito, visti gli asset della Fondazione contenuti:

1. Conto Amministrato n.179 Nextam Partners;
2. Gestione Patrimoniale Banca Generali (Advisor Nextam partners);
3. Partecipazioni in Cassa Depositi e Prestiti e Banca d'Italia;

che il 13.5% circa del patrimonio della Fondazione è investito nella Gestione Patrimoniale Banca Generali che risulta tra gli strumenti liberi; mentre il 10% del patrimonio è investito in Partecipazioni (CDP e Bankit), che rientrano invece tra le immobilizzazioni finanziarie e mentendo questa impostazione, con riferimento al conto amministrato Nextam Partners 179, Immobilizzare:

- le Azioni a dividendo e immobiliare: fondi ad alto dividendo e l'ETF azionario sull'immobiliare.

- Obbligazioni difensive: fondi a cedola incluso il BTP Italia 1,4% 26MG2025 indicizzato all'inflazione, già presenti tra le immobilizzazioni.

- Obbligazioni high yield: fondi a cedola e obbligazioni societarie HY.

- Obbligazioni governative e monetario: BTP con scadenze tra il 2024 e il 2027 e BOT.

Così facendo il 54% del portafoglio complessivo della Fondazione (incluse CDP e Bankit) è immobilizzato mentre il 46% libero (inclusa la GPM Banca Generali).

Con queste ultime determinazioni si è proseguito nella operazione già avviata nel corso del 2019 attraverso l'implementazione di un portafoglio immobilizzato. Le finalità sono molteplici:

-mantenere elevata la diversificazione, senza «stravolgere» il portafoglio;

-investire una parte del patrimonio in attivi in grado di generare ritorno;

-tenere una parte del patrimonio in attivi «difensivi» in grado di proteggere durante i periodi di mercato negativo;

-continuare ad incrementare gradualmente il peso azionario, ma immobilizzando buona parte di esso sterilizzandolo così dalla volatilità di mercato;

-porre attenzione al tema dei flussi di cassa annui;

-valutare le diverse condizioni di mercato, e se ritenuto opportuno, incrementare gli asset rischiosi nei periodi più favorevoli.

Nell'anno 2024 e presumibilmente anche nel 2025 sarà mantenuta la gestione patrimoniale di Banca Generali, al fine di avere una maggiore flessibilità operativa nelle operazioni di negoziazione titoli contabilmente non immobilizzati.

Nell'anno 2024 e presumibilmente nell'anno 2025 saranno mantenute n. 60 quote Banca d'Italia acquisite al prezzo di € 25.000 ciascuna per un importo pari a € 1.500.000, considerando l'investimento, pur sostanzialmente illiquido, caratterizzato da elevata qualità e solidità e in grado di generare una redditività prospettica allineata alle esigenze della Fondazione.

Nell'anno 2024 e nell'anno 2025 presumibilmente saranno mantenute dalla Fondazione n. 114.348 azioni di Cassa depositi e Prestiti per un valore di € 3.498.700, pur sostanzialmente illiquido, l'investimento è caratterizzato da elevata qualità e solidità e in grado di generare una redditività prospettica allineata alle esigenze della Fondazione.

Il restante patrimonio è investito in un conto amministrato che contiene titoli azionari, obbligazionari e fondi contabilizzati sia come immobilizzati che liberi. Gli organi della

Fondazione sono supportati nell'attività di gestione delle risorse patrimoniali da un servizio di Advisory finalizzato alla ottimizzazione della strategia di investimento e della definizione della conseguente asset allocation. Con esso viene assicurato il continuo controllo della stessa in relazione agli andamenti macro e dei mercati finanziari oltreché di particolari eventi rispetto agli obiettivi prefissati. Vi è inoltre compresa la valutazione e verifica del portafoglio investito con il monitoraggio del rischio, delle misure di efficienza e del livello dei costi sia espliciti che impliciti. Nell'esercizio 2024 si è mantenuta l'attuale impostazione strategica, salvo eventuali interventi per opportunità di natura tattica. È diminuita la componente azionaria, escludendo dall'analisi i "fondi azionario alto dividendo" e concentrato le vendite sul segmento in singoli titoli azionari e fondi azionari prevalentemente ad accumulazione, a favore della componente obbligazionaria, al fine di ridurre il rischio del portafoglio e aumentarne la redditività certa.

ELEMENTI QUANTITATIVI DEI MERCATI DI RIFERIMENTO

1. L'ANDAMENTO DELLE ASSET CLASS

Rendimenti da inizio 2024 (dati in euro)

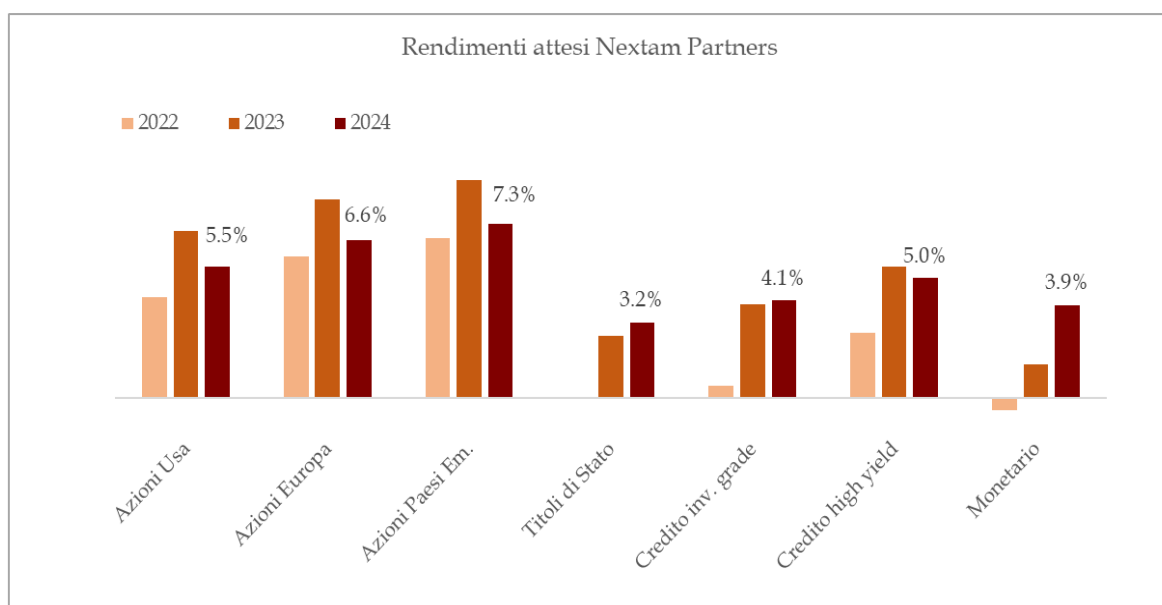
Asset class	YTD (31/8/2024)
Azionario Globale	15.7%
Azioni USA	18.6%
Azioni Internazionali Ex USA	11.7%
Azioni Paesi Emergenti	9.3%
Obbligazioni Governative Euro	0.7%
Obbligazioni Societarie	1.7%
Obbligazioni High Yield	6.5%
Monetario	2.6%
Immobiliare USA	10.9%
Commodities	5.5%
Commodities - Oro	21.8%

2. RENDIMENTI ATTESI ANNO 2025

Il grafico in basso riporta i rendimenti attesi delle principali classi di attivo stimati da Nextam Partners ad inizio 2024. Le stime vanno interpretate come redditività potenziale

media annua di lungo termine. I rendimenti attesi sono aggiornati ogni anno e sono l'esito di un processo che tiene conto delle stime formulate da un campione di banche d'affari, gestori e istituti di ricerca e del posizionamento della ricchezza globale.

Il confronto con le stime formulate negli anni precedenti mostra che le classi obbligazionarie sono tornate ad offrire un rendimento prospettico positivo dopo anni di tassi vicini allo zero o negativi (ad inizio 2023 il rendimento prospettico stimato per i titoli di Stato era pari a 0% annuo, quello per i titoli monetari era negativo). Il rendimento prospettico stimato per le classi azionarie si mantiene positivo ma è inferiore rispetto a quello stimato ad inizio 2023, periodo in cui le valutazioni erano inferiori a quelle attuali.



3. REDDITIVITÀ PROSPETTICA DEL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE A VALORI DI MERCATO

La tabella in basso riporta l'allocazione per classe di attivo del patrimonio della Fondazione calcolato al 23 agosto 2024 e valorizzato a mercato. Si tratta del portafoglio che rientra nel perimetro di consulenza da parte di Nextam Partners. Il peso azionario risulta pari al 34% inclusivo di partecipazioni (11% del patrimonio); il peso obbligazionario risulta pari al 65%; il peso degli investimenti "alternativi" risulta pari al 1% circa. Sulla base dei rendimenti attesi Nextam Partners, l'allocazione presenta un potenziale di rendimento del 4.5% lordo medio annuo (corrispondenza con i limiti contrattuali in materia di commissioni). Ricordiamo che si tratta di una stima da intendersi come potenzialità di rendimento media da conseguire su un orizzonte di lungo termine.

Asset allocation

	Ctv Eur	% Ptf
Azioni	15,959,461	34%
Titoli di Stato e monetario	17,920,154	38%
Credito inv. grade**	4,074,701	9%
Credito high yield	8,251,202	18%
Immobiliare	364,377	1%
Materie prime	-	0%
Hedge funds	20,337	0%
Private equity	-	0%
Liquidità	371,134	1%
Totale	46,961,367	100%

Rendimento lordo atteso annuo**4.5%****4. PREVISIONI DELLE RISORSE DISPONIBILI PER L'ATTIVITA' EROGATIVA**

PROVENTI	
risultato delle gestioni patrimoniali	300.000
proventi da immobilizzazioni finanziarie e vari (*)	1.900.000
altri proventi	88.000
Totale	2.288.000
ONERI	
spese di funzionamento e ammortamenti	800.000
imposte e tasse	400.000
Accantonamento risparmio d'imposta ex art. 1, commi da 44 a 47, della legge n. 178 del 2020	70.000
Totale	1.270.000
AVANZO/DISAVANZO DI GESTIONE PRIMARIO	1.018.000
ACCANTONAMENTI:	
alla copertura dei disavanzi pregressi	0
al fondo interventi istituzionali anno 2025	784.810
alla riserva obbligatoria	203.600
al fondo per il volontariato	27.147
al fondo integrità patrimoniale	0
al fondo Acri per interventi comuni	2.443
AVANZO/DISAVANZO RESIDUO	0

(*) considerata la riduzione della quota imponibile degli utili percepiti dagli enti non commerciali nella misura del 50%;

Legge 30 dicembre 2020 n. 178, art. 1, commi da 44 a 47.

L'ammontare di € 784.810 rappresenta pertanto la previsione di accantonamento al Fondo interventi istituzionali anno 2025 e disponibile per l'attività erogativa dell'esercizio 2026.

La Fondazione terrà in esame l'andamento dell'inflazione per l'anno 2025 (che prevede un ribasso rispetto ai valori del 2024), al fine delle opportune scelte e valutazioni in merito a tale indice.

SETTORI DI INTERVENTO

La Fondazione interviene nei settori rilevanti scelti ogni *tre* anni dal Consiglio di Indirizzo nell'ambito dei settori ammessi di cui al D.lgs. n.153/99, dando rilievo alla valenza sociale, culturale ed economica delle iniziative, nell'interesse esclusivo delle comunità del territorio di riferimento.

Nell'ambito dei settori ammessi, in attesa della approvazione della proposta da parte del competente Consiglio di Indirizzo, coerentemente con i propri obiettivi generali di promozione e sviluppo del Territorio, viene confermato l'impegno nei quattro settori rilevanti già stabiliti nel PPP 2025-2027, a cui l'Ente ha destinato, ripartendo tra di essi in misura equilibrata e secondo un criterio di rilevanza sociale, almeno il 50% dell'avanzo di gestione al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, così come stabilito dall'art. 8 lettera d) del citato D.lgs. n. 153/1999. In particolare, nell'esercizio 2025, la Fondazione destinerà il 100% dei fondi disponibili ai seguenti quattro settori rilevanti:

1. *Arte, attività e beni culturali;*
2. *Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;*
3. *Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;*
4. *Volontariato, filantropia e beneficenza.*

1. Principi generali dell'attività erogativa

La Fondazione agisce a favore della comunità locale e collabora con le istituzioni sia pubbliche che private prospettandosi come una risorsa a disposizione del Territorio.

Interpreta la propria missione coerentemente con le proprie possibilità e la propria natura di soggetto della società civile dotato di piena autonomia giuridica e funzionale; in un'ottica

di sussidiarietà, intende favorire e partecipare ai progetti e alle iniziative che finanzia secondo una logica di partnership non escludendo anche l'adozione di appropriate attività promozionali nonché l'assunzione di responsabilità dirette in ordine alla loro attuazione.

Si conferma l'attività di ascolto e di confronto con le comunità locali e con gli interlocutori del mondo scientifico, culturale e del Terzo Settore volto ad una migliore definizione della progettualità degli interventi della Fondazione e di iniziative comuni, nella prospettiva di rispondere sempre meglio alle esigenze del Territorio.

Per questo viene posta particolare attenzione al mutamento dei bisogni della comunità di riferimento adeguando le modalità di intervento e di declinazione della propria missione.

Nella programmazione dei prossimi interventi della Fondazione viene preso in esame, per i suoi contenuti di indirizzo generale, quanto fissato nel quadro dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030 che guidano e orientano le principali organizzazioni a livello mondiale e che tengono conto in maniera equilibrata delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile ossia economica, sociale ed ecologica.

La Fondazione coinvolgerà in maniera strutturale le realtà del territorio nel processo di individuazione del bisogno sociale, che è alla base di qualsiasi iniziativa operativa.

Per individuare e comprendere uno specifico bisogno sociale, la Fondazione farà ricorso alle audizioni con soggetti terzi, modulando così i bandi in funzione delle capacità di risposta del territorio. Il fattore innovativo potrà essere rintracciato nella volontà di consultare e coinvolgere realtà o enti esterni con competenze, esperienza e/o radicamento nel territorio nei settori individuati.

La scelta dei bandi permette di rendere le realtà del territorio protagoniste, stimolare l'elaborazione di nuove idee progettuali rispondendo così a più bisogni specifici.

2. Attività erogativa

La Fondazione Carivit può concedere contributi esclusivamente ad enti non profit. Non sono previsti contributi o sovvenzioni di alcun genere né diretti né indiretti ad enti con fini di lucro o imprese di qualsiasi natura, ad eccezione delle imprese sociali e delle cooperative sociali.

La Fondazione opera principalmente attraverso la modalità del *bando*, ma prevede la possibilità agli enti e alle organizzazioni non profit di candidare in determinati settori e ambiti, mediante la modalità c.d. *extra bando*, progetti che non siano riconducibili ai bandi

ma che risultano in linea con gli indirizzi, le priorità e gli obiettivi espressi nel presente Documento.

Secondo una impostazione che vede privilegiare la contestualizzazione delle risorse economiche effettivamente disponibili rispetto ai programmi erogativi, non vengono presi in considerazione progetti pluriennali.

Nel corso dell'attuazione delle scelte programmatiche, l'Organo di Amministrazione provvederà, nel rispetto delle proprie attribuzioni statutarie, alle determinazioni concernenti l'individuazione dei soggetti beneficiari degli interventi e dei relativi importi.

Nel rispetto dei principi di trasparenza e di non discriminazione nel perseguimento degli obiettivi statuari, proseguirà l'impegno a fornire una opportuna visibilità degli interventi posti in essere mediante adeguata rendicontazione nei confronti della comunità delle iniziative della Fondazione sia di quelle condotte in forma diretta che di quella alle quali la stessa collabora e/o partecipa economicamente, sia mediante il monitoraggio in itinere che di valutazione ex post.

Si conferma altresì l'interesse nella ricerca di realizzazione di iniziative comuni finalizzate alla attuazione di progetti di ampio respiro secondo una logica di interventi indirizzata a "fare sistema" tra i diversi soggetti, a cominciare dai nodi più permeabili in questa direzione (quelli del volontariato, delle scuole, della tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e archeologico). In quest'ottica si darà particolare attenzione alla ricerca di ogni possibile sinergia e forma di collaborazione in primis con le fondazioni partecipanti alla Consulta delle Fondazioni del Lazio: Fondazione CR di Civitavecchia, Fondazione Varrone di Rieti e Fondazione Nazionale delle Comunicazioni e con tutti gli altri attori pubblici e privati del Territorio.

L'attività erogativa andrà adeguata al modificarsi del contesto territoriale, alle aspettative dei rendimenti del patrimonio finanziario investito nonché i vantaggi fiscali previsti dalla normativa di settore che costituiscono un elemento cui si porrà particolare attenzione ai fini di una pianificazione delle erogazioni.

Più in dettaglio, detta operatività erogativa si pone i seguenti obiettivi:

- estendere quanto più possibile gli interventi dell'Ente in modo equilibrato e differenziato su tutto il territorio di riferimento (la Provincia di Viterbo) limitando comunque la frammentazione delle risorse. Il sostegno a iniziative locali di minore ampiezza verrà

riservato solo a quelle in grado di dare un significativo contributo alla promozione del tessuto sociale, economico e culturale della realtà interessata;

- favorire progetti che fungano da moltiplicatori di energie sociali, scientifiche e culturali;
- favorire per quanto possibile l'avvio di iniziative che successivamente siano in grado di autofinanziarsi;
- favorire interventi con effetti duraturi;
- privilegiare, per le iniziative progettate e realizzate da terzi, quelle sostenute da cofinanziamenti.

Nello svolgimento delle attività di istituto la Fondazione si uniforma alle previsioni del "Regolamento di erogazione", adottato ai sensi dell'art. 4 comma 2 dello Statuto che disciplina l'esercizio dell'attività istituzionale, stabilisce i criteri e le modalità con i quali la stessa attua gli scopi statutari e persegue la trasparenza dell'attività e l'efficacia degli interventi, in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni definita in sede Acri e del Protocollo d'Intesa Acri-Mef del 22 aprile 2015. Il "Regolamento di erogazione" approvato dal Consiglio di Indirizzo nella seduta del 25 giugno 2001, e modificato dal Consiglio stesso nelle sedute del 25 ottobre 2004, del 26 marzo 2013, del 25 ottobre 2016 e del 30 ottobre 2017 e del 24 gennaio 2022 segue le definizioni di cui all'art. 1, del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153.

3. Procedure e criteri istruttori

La Fondazione può operare attraverso "progetti propri" o "progetti di terzi". I progetti propri sono attività della cui attuazione la Fondazione è direttamente responsabile, anche mediante l'esercizio diretto e/o indiretto della propria impresa strumentale, coordinando le azioni degli altri soggetti eventualmente coinvolti e sostenendone direttamente i costi.

I progetti di terzi sono interventi promossi e realizzati da soggetti terzi che ne sono titolari e responsabili sia dal punto di vista del contenuto che dal punto di vista amministrativo contabile. In tal caso la Fondazione opererà come soggetto erogatore nei confronti di associazioni, organizzazioni e operatori in possesso di adeguate competenze e riconoscimenti in grado di gestire validi progetti ed iniziative di utilità sociale.

Per quanto concerne in generale le modalità di individuazione dei soggetti beneficiari dei vari interventi, si conferma l'adozione, come per l'esercizio 2024, dei bandi di concorso.

Verrà comunque riservata la possibilità di richieste extra-bando per iniziative che appaiono rivolgersi ad interventi di minore ampiezza e di maggiore definizione rispetto a situazioni collegate a specifiche caratteristiche di localizzazione nel rispetto comunque di criteri di ampia trasparenza e sulla base di motivazioni connesse a necessaria tempestività ed adeguatezza dell'azione proposta.

Sulle iniziative di maggior ampiezza verrà adottata una valutazione ex-post sull'esito dei contributi assegnati.

4. Scelte e linee operative negli interventi

Per l'anno 2025, tenuto conto di quanto preliminarmente identificato nel Piano di Programmazione Pluriennale 2025-2027, si proseguirà nell'operare nell'attuazione di iniziative di promozione culturale, sociale, educative, formative e sanitarie mettendo in campo tutti gli strumenti e le risorse di cui si dispone.

Le linee guida nella individuazione degli interventi manterranno i seguenti principi ormai consolidati dell'agire dell'Ente:

- salvaguardare e valorizzare il patrimonio culturale, materiale e immateriale, in quanto risorsa fondamentale per ogni percorso di sviluppo;
- proseguire con il criterio di adottare nell'anno un bene significativo su cui far convergere investimenti rilevanti;
- coniugare agli aspetti di valorizzazione dei beni culturali, elementi di progettualità e di innovazione capaci di andare oltre la fruizione passiva del bene, in modo da trarne orientamento e stimolo per un percorso attivo e partecipato da tutti i soggetti coinvolti, singoli e collettivi;
- promuovere quanto può contribuire a far crescere nei comportamenti dei soggetti logiche di rigorosa professionalità, di rispetto delle regole, di coerenza con gli obiettivi fissati, di esercizio di capacità relazionali;
- creare l'abitudine a muoversi secondo logiche di rete e non in ordine sparso e frammentario;
- sostenere con indicazioni appropriate tutto quanto contribuisce a far emergere il valore del merito inteso come risorsa per la crescita individuale e sociale, anche al fine di superare le disuguaglianze nelle condizioni di partenza;

- dare attenzione al mondo giovanile contrastando i rischi connessi alle molteplici forme di dipendenza;
- intervenire per ridurre le fragilità e le debolezze presenti nel tessuto sociale e amplificate dalla profonda crisi in atto, che non è solo economica e finanziaria, ma corrisponde a una più ampia trasformazione del nostro modello complessivo di sviluppo;
- prevenire la formazione di zone di diseguaglianza ed esclusione sociale con particolare riferimento alla partecipazione alle attività formative: in tale contesto favorire la diffusione di un welfare di comunità fortemente centrato sul volontariato e sull'imprenditorialità sociale, interpretato secondo principi di corresponsabilità e di partecipazione;
- evitare dispersione di risorse che risultano limitate rispetto alle domande ed ai bisogni del Territorio;
- rendere pubbliche le priorità adottate, allo scopo di assicurare trasparenza e imparzialità al processo di selezione delle richieste di contributo.

ATTIVITÀ

A) PROGETTI PROPRI

Museo della Ceramica della Tuscia

(Settore Arte e Cultura)

Le attività del Museo della Ceramica della Tuscia continueranno ad essere gestite dalla Fondazione attraverso la propria impresa strumentale assicurando la copertura dei costi. L'Istituto culturale, avviato fin dal 1996 in collaborazione con il Comune di Viterbo, è ospitato nei locali al piano terreno di Palazzo Brugiotti. La collezione esposta è di circa 447 reperti e ricostruisce il percorso evolutivo delle varie tipologie di ceramica prodotte nell'Alto Lazio dal XIII al XIX secolo. La sezione maggiormente rappresentata è quella medievale, nella quale si distinguono la ceramica di semplice impasto, dipinta sotto vetrina, la maiolica arcaica di color bruno manganese e verde ramina, la zaffera e il verde a rilievo. Completano la collezione le sezioni dedicate alla ceramica rinascimentale, alla spezieria e alla piccola raccolta dell'antica Farmacia dell'Ospedale Grande degli Infermi di Viterbo dei secoli XVI-XVII.

La gestione del Museo è condivisa tra Fondazione Carivit e Comune di Viterbo grazie al Protocollo d'intesa del 27.10.2022 per la gestione delle attività culturali dal 2023 al 2025.

Il Museo uno spazio dinamico, nel quale, accanto all'esposizione permanente, convivono importanti mostre temporanee spesso organizzate con le importanti collaborazioni scientifiche dell'Università degli Studi della Tuscia - Dipartimento Distu (Accordo 2018) e con il Consorzio Biblioteche di Viterbo (Accordo 2020). Dal 2022 il Museo fa parte, in forma gratuita, di Viterbo Pass nato dalla collaborazione tra ArcheoAres, Comune di Viterbo e MuVi (Musei di Viterbo).

Il Museo partecipa inoltre in modo attivo all'offerta culturale e turistica di Viterbo.

I visitatori della città hanno l'opportunità di visitare con un unico biglietto della durata di 6 mesi tutti i principali monumenti e i musei del capoluogo della Tuscia viterbese tra cui appunto il Museo.

Il Museo della Ceramica della Tuscia continua ad oggi ad essere accreditato nell'O.M.R. (Organizzazione Museale Regionale) dall'anno 2022. L'Accreditamento è necessario per accedere alle misure di sostegno messe a disposizione dalla Regione Lazio per i Musei e i Sistemi Museali. *Regolamento regionale n.20/2020, e allegati, in attuazione e integrazione della L. R. n. 24/2019.*

Per la realizzazione e lo sviluppo di progetti ed iniziative culturali si proseguirà nel solco già tracciato dando piena attuazione agli accordi che legano il Museo a significative realtà e presidi culturali del Territorio quali il DISTU dell'Università degli Studi della Tuscia, la Biblioteca Consorziale di Viterbo e il Consorzio e il Sistema Integrato Servizi Culturali Area Etrusco Cimina oltre che numerose Associazioni non profit.

Le principali iniziative che si prevede in particolare di realizzare sono:

- mostre temporanee di ceramiche antiche provenienti da scavi nel territorio della provincia di Viterbo;
- altre iniziative espositive, con caratteristiche di "contaminazione" rispetto alla caratterizzazione del Museo;
- -mostre temporanee in collaborazione con la Biblioteca Consorziale di Viterbo;
- incontri, seminari, concerti, ecc...
- arricchimento delle collezioni sia attraverso il deposito di reperti già esposti in precedenti mostre temporanee sia attraverso nuove acquisizioni;
- attività di laboratorio, anche outdoor, rivolte in particolare alle scuole della provincia, alle famiglie e quanti con difficoltà a poter raggiungere la sede del Museo prevedendo modalità di svolgimento anche a distanza.

È volontà della Fondazione (vedi le delibere del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio di Indirizzo dell'anno 2024) trasferire nell'anno 2025 parte delle collezioni del Museo negli spazi del Centro Culturale Valle Faul. Tale operazione consegue alla riflessione di veder crescere l'attività museale potendo sfruttare le potenzialità offerte dalla moderna e funzionale location, all'interno di Porta Faul, ormai divenuta ingresso principale della città di Viterbo e quindi diventare il primo presidio culturale che si offre ai visitatori; al contempo con tale iniziativa verranno razionalizzati, ai fini di una loro ulteriore valorizzazione, gli spazi dello storico Palazzo Brugiotti. Le due strutture Museo e Centro risulteranno così funzionalmente connesse anche secondo logiche di coordinata sinergia. Tale iniziativa permetterà inoltre, di inserire un eventuale biglietto d'ingresso al Museo, consentendo così, di offrire ulteriori servizi ai visitatori.

Ad integrazione dell'offerta museale proseguirà l'attività di accompagnamento alle visite guidate a Palazzo Brugiotti così come la programmazione di Incontri culturali al Palazzo e alle sue collezioni d'arte.

Centro culturale di Valle di Faul

(Settore Arte e Cultura)

Il centro Culturale di Valle Faul rappresenta per la Fondazione Carivit una struttura atta ad ospitare eventi che a vario titolo contribuiscano allo sviluppo artistico e culturale del territorio.

La struttura dispone di varie aree il cui utilizzo e concessione seguono l'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 25 novembre 2014 e successivamente modificato sino alla delibera del 23/02/2024.

È attivo il Protocollo d'intesa triennale con il Comune di Viterbo firmato in data 27 ottobre 2022 e interessa la concessione dello Spazio Espositivo del centro per attività culturale ed eventi, secondo un programma concordato, per un periodo di tre mesi l'anno.

La concessione degli spazi può avvenire a titolo gratuito con spese sostenute dall'Ente nei casi previsti all'art.4 del suo regolamento.

Analogamente a quanto previsto per il Museo della Ceramica della Tuscia anche il Centro culturale Valle Faul continuerà ad essere gestito e sostenuto dalla Fondazione attraverso la propria impresa strumentale.

Il Centro Culturale rimane disponibile per attività di tipo espositivo, convegnistico, musicale, teatrale, ecc. realizzate sia direttamente dalla Fondazione che da soggetti terzi nel caso i contenuti risultino compatibili con le materie riconducibili alla sfera di competenza della Fondazione e coerenti con gli obiettivi di crescita socio-culturale del territorio, così come nei precedenti esercizi. Nel 2025 il Centro ospiterà parte delle collezioni del Museo secondo le finalità sopra descritte.

INTERVENTI PROPRI EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE PRESSO IL CENTRO CULTURALE VALLE FAUL

In questo settore rientrano tutte le attività di educazione, istruzione e formazione già tracciate nei precedenti esercizi, nella convinzione dell'importanza e della centralità che riveste l'istruzione e la formazione nell'educazione, nella crescita personale, nello sviluppo economico e nel miglioramento della qualità della vita della comunità.

In tale ambito riveste un particolare significato il contributo assicurato ad interventi per l'offerta formativa dell'Università degli studi della Tuscia, sulla base del Protocollo di intesa fra Fondazione e Università siglato l'8 aprile 2014 con il sostegno all'istituzione di dottorati di ricerca presso i dipartimenti dell'Università degli Studi della Tuscia.

In tale settore sono stati inoltre accolti i progetti delle scuole indirizzati a contrastare fenomeni della dispersione e abbandono scolastico ma anche progetti di innovazione che includano nuove modalità di insegnamento mediante dotazioni tecnologicamente adeguate da mettere a disposizione dei ragazzi.

In questo settore rientrano inoltre l'acquisizione di volumi per una maggiore diffusione presso le Biblioteche, l'Università e le scuole nonché arricchendo la biblioteca della Fondazione a disposizione dei visitatori.

Conoscere la Borsa 2025

La Fondazione prevede di aderire come per i precedenti esercizi anche per il 2025 all'iniziativa. Nel 2024 l'Ente ha partecipato per il quinto anno consecutivo al programma *Conoscere la Borsa*, attività promossa dal Gruppo Europeo delle Casse di Risparmio a favore delle scuole d'istruzione superiore e delle Università che ha come obiettivo quello di avvicinare gli studenti ai temi legati al mondo dell'economia e della finanza. *Conoscere la*

Borsa si è rivelato infatti uno strumento di successo per aiutare i giovani a osservare più da vicino come funzionano nella pratica l'economia e i mercati finanziari attraverso la possibilità di investire, via Internet, un capitale virtuale di 50.000 euro in diversi titoli quotati nella Borsa di Stoccarda. Sebbene tutte le transazioni d'acquisto e di vendita siano simulate, le quotazioni in base alle quali gli studenti decidono i loro investimenti sono reali. Il concorso "Conoscere la Borsa" è una competizione internazionale nata nel 1983 e promossa dall'European Savings and Retail Banking Group per aiutare i ragazzi a comprendere il funzionamento dell'economia e dei mercati, attraverso esercitazioni che simulano la partecipazione al mercato borsistico. Il concorso è rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e ai centri di formazione professionale. La 42^a edizione è partita il 1° ottobre 2024 e si concluderà il 24 gennaio 2025. Le associate Acri che hanno partecipato all'edizione 2023 di Conoscere La Borsa sono: Fondazione Carispezia, Fondazione CARIVIT, Fondazione CR Cento, Fondazione CR Civitavecchia, Fondazione CR Cuneo, Fondazione CR Fabriano e Cupramontana, Fondazione CR Fano, Fondazione CR Fermo, Fondazione CR Foligno, Fondazione CR Gorizia, Fondazione CR Jesi, Fondazione CR San Miniato, Fondazione CR Trento e Rovereto, CR Volterra, Fondazione Salernitana, Fondazione Sicilia, Fondazione Varrone. Le scuole che hanno ricevuto l'invito della nostra Fondazione, a partecipare al concorso per l'edizione 2023, sono: 1. Istituto "Paolo Savi" di Viterbo con le seguenti squadre di studenti:(PUPILS TEAM) BROKER VT-FC FONDO PERDITE-FIFA26-FORA FINANZA-I TRE MOSCHETTIERI JACOPALE-LORENZO ENEA-SAVI FINANZA-VIBER- TRADERS ONLINE; 2. Istituto Omnicomprensivo "Fabio Besta " di Orte con le seguenti squadre di studenti (PUPILS TEAM): BAMBINI DI AFFARI -TRAPANI- GLI AFFARISTI-I LUPI DI PIAZZA AFFARI-THE WINNING STOCK EXCHANGE-TRE UOMINI E DU SPICCI-BUSINESS BABIES. Tutto si è svolto tramite la piattaforma Planspiel Borse, anche le comunicazioni di supporto con i ragazzi partecipanti.

INTERVENTI DI RESTAURO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE LOCALE PRESSO IL CENTRO CULTURALE VALLE FAUL

Proseguendo nel programma di analoghe iniziative avviatosi nel 2019, anche per il 2025 si prevede di intervenire con il restauro di un'opera di rilevante significato per la realtà locale. L'opera sarà individuata in collaborazione con gli stakeholder del territorio. Al fine di accrescere l'interesse e la conoscenza dell'intervento sarà previsto che il cantiere di restauro

abbia luogo presso i locali del centro Culturale di Valle Faul a Viterbo prevedendone la visita guidata a quanti interessati.

INTERVENTI DI VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICIENZA

Conferma della “Beneficenza di Natale” iniziativa con la quale la Fondazione stanziava un plafond a favore di Enti pubblici/privati, di organismi religiosi e associazioni di volontariato, per assistere persone fisiche svantaggiate. In questo settore inoltre la Fondazione ha sostenuto progetti di associazioni e di enti operanti nel Terzo Settore che hanno consentito la ricerca e la definizione di soluzioni volte a supportare interventi a favore delle categorie sociali deboli del suo territorio. In questo specifico settore è proseguita l’adesione, avviata nel 2016, a favore del *Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile* che riguarda la realizzazione di una iniziativa nazionale in tema di povertà così come previsto dalla legge di bilancio 2019 (legge n. 145 del 2018). L’iniziativa che ha un obiettivo di 69 milioni di euro all’anno prevede un credito d’imposta pari al 65% dei versamenti delle Fondazioni, fino ad un massimo di 45 milioni di euro per ogni anno. Riconoscendo alle Fondazioni un ruolo di sostenitori di attività filantropica di carattere sociale, con particolare attenzione alla povertà minorile anche formativa ed educativa. Per l’anno 2024 l’impegno di spesa è stato di euro **36.868,96** determinato, quanto a euro:

- **27.651,70** dall’utilizzo/cessione del credito d’imposta relativo;
- **4.699,80**, convogliando il 21% delle risorse impegnate nel 2023 per la Fondazione Con il Sud comunicate con la richiamata lettera dell’11 settembre u.s.;
- **4.517,46**, quale importo calcolato secondo l’ultimo dato disponibile (anno 2022) delle erogazioni deliberate da ogni Fondazione.

L’attuazione dei programmi del Fondo è affidata all’impresa sociale “Con I bambini”, che opera mediante bandi di concorso. Con i Bambini è una società senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione CON IL SUD, ed è nata nel giugno 2016 per attuare i programmi del Fondo. In quattro anni sono stati pubblicati numerosi bandi per contrastare la povertà educativa minorile, rivolti a tutte le fasce d’età, dalla prima infanzia all’adolescenza. Tra i principali ambiti di intervento, rientrano l’offerta di servizi per la prima infanzia; le azioni di contrasto della dispersione scolastica, varie forme di disagio giovanile e devianza minorile; gli interventi innovativi dentro e fuori la scuola; il supporto ai minori vittime di maltrattamento e agli orfani di vittime di femminicidio; l’inclusione dei minori stranieri non accompagnati; le iniziative in cofinanziamento con altri Enti erogatori

e quelle di progettazione partecipata avviate nelle aree del Centro Italia colpite dal sisma del 2016. Dal 2016 la Fondazione ha versato al Fondo € 659.610. Con lettera del 18 settembre 2024 ACRI comunica l'impegno di spesa preventivo per Fondazione con il SUD che per la nostra Fondazione risulta essere pari ad € 18.166.

B) PROGETTI DI TERZI

Arte, attività e beni culturali

Gli interventi potranno riguardare progetti e iniziative finalizzate alla valorizzazione alla conservazione e alla promozione del patrimonio storico, artistico e culturale nelle sue espressioni sia materiali che immateriali. In particolare:

- sostegno e promozione per pubblicazioni e mostre per la divulgazione di aspetti peculiari della nostra area e per iniziative di documentazione del territorio;
- interventi conservativi e di valorizzazione su opere d'arte in complessi monumentali e museali accessibili al pubblico;
- l'archeologia negli aspetti della ricerca, del restauro e della valorizzazione, favorendo in modo particolare i progetti mirati che garantiscano anche il pubblico godimento dei materiali;
- la valorizzazione dei percorsi culturali del territorio;
- le biblioteche e archivi dando la priorità alla sicurezza dei materiali al loro agevole accesso ed alla migliore fruibilità;
- le iniziative, mostre, convegni, attività didattiche, ecc. finalizzate all'arricchimento culturale, con particolare attenzione a quelle rivolte alla conoscenza, al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale locale;
- l'eventuale acquisizione di opere di particolare importanza e significato artistico e culturale della realtà locale;
- la musica e l'attività teatrale, nei loro aspetti conoscitivi, di conservazione e di educazione;
- l'attività editoriale di elevato livello culturale, con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e ambientale locale.

Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola

I programmi della Fondazione in questa area di intervento proseguono secondo le linee già tracciate nei precedenti esercizi, nella convinzione dell'importanza e della centralità che riveste l'istruzione e la formazione nell'educazione, nella crescita personale, nello sviluppo economico e nel miglioramento della qualità della vita della comunità.

In tale ambito riveste una particolare significato il contributo assicurato ad interventi per l'offerta formativa dell'Università degli studi della Tuscia, sulla base del Protocollo di intesa fra Fondazione e Università siglato l'8 aprile 2014 con il sostegno all'istituzione di dottorati di ricerca presso il dipartimento DISTU dell'Università degli Studi della Tuscia e altri dipartimenti della stessa Università.

In tale settore verranno inoltre accolti i progetti delle scuole indirizzati a contrastare fenomeni della dispersione e abbandono scolastico ma anche progetti di innovazione che includano nuove modalità di insegnamento mediante dotazioni tecnologicamente adeguate da mettere a disposizione dei ragazzi. Proseguirà l'impegno della Fondazione per il progetto "Conoscere la borsa" promosso da ACRI che coinvolge le scuole secondarie e l'Università del nostro territorio.

Salute pubblica medicina preventiva e riabilitativa

In questo settore gli interventi potranno indirizzarsi secondo le precedenti esperienze ormai consolidate al miglioramento dell'efficienza e della qualità delle strutture ospedaliere di competenza nonché delle prestazioni dei servizi sanitari. Particolare attenzione verrà mantenuta per interventi mirati che potranno venire indirizzati a rendere più funzionali le attività di difesa della salute pubblica nel territorio anche mediante l'acquisto di macchinari e materiali, seguendo direttamente i rapporti con le ditte fornitrici con l'obiettivo di ottenere condizioni economiche più vantaggiose.

Volontariato, filantropia e beneficenza

In questo settore la Fondazione intende sostenere progetti di associazioni e di enti operanti nel Terzo Settore che consentano la ricerca e la definizione di soluzioni volte a supportare interventi a favore delle categorie sociali deboli del suo territorio.

Prosegue l'impegno nella partecipazione in "Fondazione con il Sud" che verrà come in passato definito per l'Ente in sede Acri. Per il Fondo per il contrasto alla povertà educativa

e minorile sarà valutata la partecipazione successivamente alle disposizioni legislative relative al credito d'imposta.

Nella previsione degli accantonamenti di legge ricadenti nel settore in trattazione vale per quanto di competenza della Fondazione quanto stabilito nuovo "Codice del Terzo Settore" a norma dell'articolo 1, comma 2 lettera b) della Legge 6 giugno 2016 n. 106.

SEZIONE B

SCHEMA DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE ANNO

2025

INCASSI E PROVENTI

PARTECIPAZIONI

1. Dividendi previsti dalla C.D.P. S.p.A.

La Fondazione, è titolare di n. 114.348 azioni ordinarie a costo unitario di € 30,46 per un valore complessivo di € 3.498.700. Nei primi sei mesi del 2024 il Gruppo CDP ha impegnato risorse per 11,8 miliardi di euro, in aumento del 2,6% rispetto allo stesso periodo del 2023 (11,5 miliardi). Gli investimenti attivati salgono del 2,8% a 33,3 miliardi (32,4 nel primo semestre 2023), con un effetto leva di 2,8 volte le risorse impegnate, anche grazie all'attrazione di capitali addizionali. Il totale dei crediti a favore di imprese, PA, infrastrutture e cooperazione internazionale ammonta a 126 miliardi (+2% rispetto alla fine del 2023). La raccolta complessiva è pari a 356 miliardi, di cui il risparmio postale ammonta a 287 miliardi e la raccolta obbligazionaria a 20 miliardi (rispettivamente +1% e +7% a confronto con la fine dell'esercizio precedente). L'utile netto di CDP S.p.A. si attesta a 1,8 miliardi, rispetto agli 1,9 dello stesso periodo del 2023, nel quale si era registrato un maggior contributo dei dividendi delle Società del Gruppo. Nel semestre, l'utile netto consolidato è pari a 3,3 miliardi di euro, in aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (2,8 miliardi).

	DPP 2025	<i>dividendi incassati</i> 2024 <i>(esercizio 2023)</i>	<i>dividendi incassati</i> 2023 <i>(esercizio 2022)</i>
Dividendi Previsti C.D.P. S.p.A.	500.000	547.726	463.109

2. Dividendi previsti dalla Banca d'Italia

Nel corso del mese di ottobre 2020 gli organi deliberanti dell'Ente hanno stabilito l'acquisto

da Banca Intesa Sanpaolo Spa di quote di Banca d'Italia per un importo di € 1.500.000 corrispondenti a n. 60 azioni del valore nominale unitario di 25.000 euro. Pur essendo un investimento di fatto illiquido, l'operazione è stata considerata positivamente stante l'elevato standing della Banca e la capacità di assicurare un costante flusso cedolare.

Si prevede lo stesso importo incassato nel 2024 stante i limiti statutari e la costanza del dividendo distribuito da Banca d'Italia nei precedenti esercizi.

	DPP 2025	<i>dividendi incassati</i> 2024 <i>(esercizio 2023)</i>
Dividendi Previsti Banca d'Italia	68.000	68.000

3. Dati del Documento Programmatico e Previsionale

I dati del DPP 2025 che seguono sono confrontati con quelli del DPP 2024 e del bilancio consuntivo al 31/12/2023. I dati relativi ai proventi e ai costi del DPP 2024 risultano in linea con i dati disponibili al 31/8/2024.

SCHEMA PREVISIONALE SINTETICO:

	DPP 2025
Proventi escluse le partecipazioni (Bankit e CDP)	1.600.000

IMPRESA STRUMENTALE

	DPP 2025	DPP 2024	<i>Consuntivo 2023</i>
Risultato di esercizio delle imprese direttamente esercitate	20.000	50.000	17.737

PROVENTI COMPLESSIVI

	DPP 2025	DPP 2024	<i>consuntivo</i> 2023
Proventi escluse le partecipazioni	1.600.000	1.500.000	1.465.253
Partecipazioni dividendi e proventi assimilati	568.000	568.000	531.109
Impresa strumentale	20.000	50.000	17.737

Altri proventi	100.000	110.000	12.476
TOTALE	2.288.000	2.228.000	2.026.575

ONERI DI GESTIONE

ONERI E AMMORTAMENTI

	DPP 2025	DPP 2024	Consuntivo 2023
compensi e rimborsi spese organi statutari	160.000	160.000	150.922
per il personale	220.000	210.000	224.943
consulenti e collaboratori esterni	20.000	15.000	13.307
di gestione del patrimonio	130.000	173.000	130.304
interessi passivi e altri oneri finanziari	0	0	0
Commissioni di negoziazione	10.000	0	5.657
ammortamenti	3.000	2.000	3.283
Accantonamenti	147.000	0	168.052
altri oneri	110.000	90.000	106.433
TOTALE	800.000	650.000	802.901

IMPOSTE E TASSE

	DPP 2025	DPP 2024	Consuntivo 2023
Imposte e tasse	400.000	450.000	352.689

ACC. EX. ART.1 C.47 L.178/2020

	DPP 2025	DPP 2024	Consuntivo 2023
Risparmio d'imposta ex art. 1, commi da 44 a 47, della legge n. 178 del 2020	70.000	100.000	63.733
TOTALE	70.000	100.000	63.733

ONERI STARORDINARI (non incidono sul calcolo dell'avanzo primario)

	DPP 2025	DPP 2024	Consuntivo 2023
--	----------	----------	-----------------

Oneri straordinari utilizzo del "Fondo interventi ex Mattatoio" (Consolidamento rupe Centro Culturale Valle Faul)	100.000	0	0
Oneri straordinari per l'impresa strumentale (Museo della Ceramica della Tuscia)	100.000	0	0

CALCOLO DELL'AVANZO PRIMARIO

	DPP 2025	DPP 2024	Consuntivo 2023
Proventi totali (compresi proventi straordinari)	2.288.000	2.228.000	2.037.379
Oneri di gestione (compresi oneri straordinari)	(800.000)	(650.00)	(811.014)
Imposte e tasse	(400.000)	(450.000)	(352.689)
Accantonamento risparmio d'imposta ex art. 1, commi da 44 a 47, della legge n. 178 del 2020	(70.000)	(100.000)	(63.733)
AVANZO/ DISAVANZO PRIMARIO	1.018.000	1.028.000	809.943

ACCANTONAMENTI

Per il calcolo degli accantonamenti di legge tenuto conto di quanto stabilito dai precedenti decreti del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro in materia di accantonamenti patrimoniali e alla copertura dei disavanzi pregressi, risulta:

- € 203.600 alla riserva obbligatoria pari al 20% dell'avanzo primario di gestione al netto della precedente accantonamento;
- € 27.147 al Fondo Unico Nazionale (FUN) ai sensi dell'articolo 62, comma 3, del D.lgs. 117/17 pari a un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo di gestione meno l'accantonamento prioritario alla copertura di disavanzi pregressi e alla riserva obbligatoria e l'importo minimo (50%) da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153; non vengono calcolati i contributi integrativi eventualmente previsti dall'Organismo Nazionale di Controllo in assenza di riferimenti;

- € 2.443 al fondo nazionale iniziative comuni delle fondazioni base delle indicazioni ricevute da parte dell'ACRI pari al 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi;
- € 784.810 al Fondo per Interventi Istituzionali, a completo utilizzo dell'Avanzo disponibile dell'esercizio dopo i predetti accantonamenti, disponibile per l'esercizio 2026;
- non sono previsti accantonamenti facoltativi.

RIEPILOGO

ACCANTONAMENTI	DPP 2025	DPP 2024	Consuntivo 2023
Accantonamento per copertura disavanzi pregressi	-	-	-
Accantonamento alla riserva obbligatoria	203.600	225.600	161.989
Accantonamento al FUN	27.147	30.080	21.598
Accantonamento al fondo per interventi istituzionali di cui	784.810	869.613	585.859
<i>al fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>		-	
<i>ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti</i>		-	
al fondo nazionale iniziative comuni delle fondazioni	2.443	2.707	
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		0	40.497
TOTALE	1.018.000	1.128.000 (comprensivo Accantonamento risparmio d'imposta ex art. 1, commi da 44 a 47, della legge n. 178 del 2020)	809.943

La Fondazione terrà conto dell'indice d'inflazione per l'anno 2025, al fine di adottare le misure necessarie ed opportune valutazioni in merito.

SEZIONE C

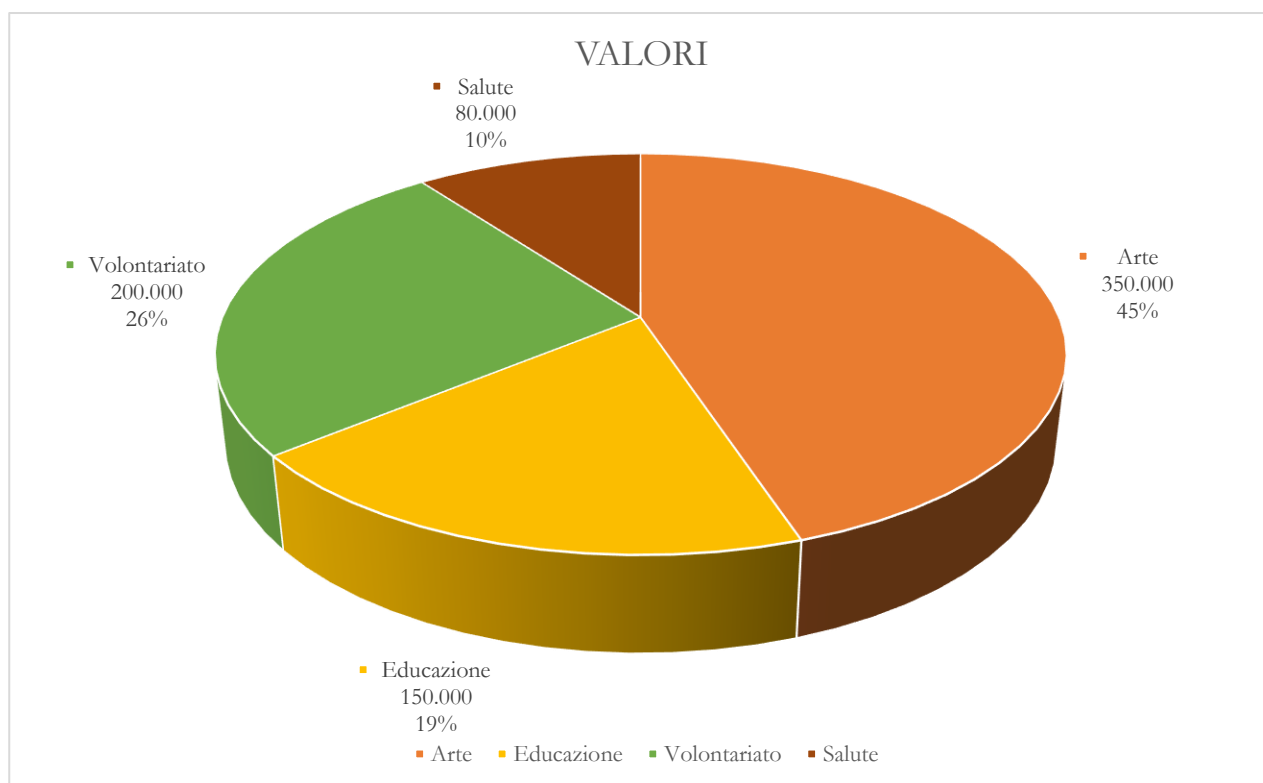
FONDI ATTIVITA' ISTITUZIONALI

Il DPP 2025 considerate le proiezioni dei conti al 31/12/2024, nel rispetto del criterio di sostenibilità che l'Ente adotta nella programmazione dei propri interventi istituzionali ed al fine del mantenimento dell'equilibrio patrimoniale, all'attività erogativa dell'esercizio 2025 viene destinato l'importo dell'accantonamento al Fondo interventi istituzionali previsto nell'esercizio stesso e che risulta pari a € 784.810 nel rispetto prudenziale della quota annua al riguardo prevista il Fondo stabilizzazione delle erogazioni viene prudenzialmente ricondotto all'importo di € 780.000.

Nella ripartizione delle risorse per i quattro settori di intervento previsti:

RIPARTIZIONE FONDI PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI (x 000)

SETTORI RILEVANTI	Valore	Percentuale
Arte, attività e beni culturali	350.000	44,87
Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola	150.000	19,24
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	80.000	10,26
Volontariato, filantropia e beneficenza	200.000	25,63
TOTALE COMPLESSIVO	780.000	100,00



**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI
AI SENSI DELL'ART. 23 – COMMA 8 – DELLO STATUTO
ALLA PROPOSTA DI DOCUMENTO PROGRAMMATICO
PREVISIONALE DELLA FONDAZIONE CARIVIT
PER L'ANNO 2025**

Proposta approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30/09/2024

Signori Soci (per il parere consultivo ai sensi dell'art. 11 – comma 1 – lettera e) dello Statuto)

Signori Consiglieri di Indirizzo (per le competenti determinazioni ai sensi dell'art. 17 – comma 1 – lettera h) dello Statuto)

La **Proposta di Documento Programmatico Previsionale** per l'anno 2025, che Vi viene presentata per la relativa approvazione, espone i seguenti dati riassuntivi:

Proventi totali	€ 2.288.000
Oneri di gestione	€ (800.000)
Imposte e tasse	€ (400.000)
Accantonamento risparmio d'imposta	€ (70.000)
(ex art. 1, commi da 44 a 47, della legge n. 178 del 2020)	
	<u>€ 1.018.000</u>

AVANZO PRIMARIO Arrotondato a € **1.018.000**

Accantonamenti € (233.190)

AVANZO DISPONIBILE ZERO

Interventi derivanti integralmente dal

Fondo interventi Istituzionali € 784.810

ricondotto prudenzialmente a € 780.000

La Proposta di Documento P. P., redatta dal Consiglio di Amministrazione in ossequio all'art. 21 - comma 2 lettera d) - dello Statuto della Fondazione, indica ai fini informativi gli impieghi e fissa i limiti di spesa con distinto riferimento alle spese di funzionamento ed a quelle direttamente destinate al perseguimento delle finalità istituzionali.

Il Collegio dei Sindaci conferma che la presente Proposta di Documento P. P. è stata redatta nel rispetto delle norme statutarie e della vigente normativa regolamentare emanata per le Fondazioni Bancarie dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In particolare si è tenuto conto delle indicazioni contenute nel Decreto del MEF del 18.05.2004 n. 150 (regolamento in materia di disciplina delle Fondazioni Bancarie), dei Decreti del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del MEF (indicazioni sulla redazione del bilancio, sulla determinazione degli accantonamenti patrimoniali e sulla copertura dei disavanzi pregressi), del D.Lgs. 153/99 (art. 8 – comma 1: destinazione dei redditi), nonché degli indirizzi del Piano di Programmazione Pluriennale 2022-2024 definito dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente nella seduta del 29 settembre 2021.

In merito ai dati della Proposta di Documento Programmatico Previsionale il Collegio, nel prendere atto che le somme disponibili per l'esercizio dell'attività istituzionale dell'Ente risultano pari a 780.000 euro, rileva nel dettaglio quanto segue:

- a) i dividendi previsti dalla partecipazione nel capitale della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. € 500.000 sono stati prudentemente valutati sulla base degli importi distribuiti nei più recenti esercizi;
- b) i dividendi previsti dalla partecipazione in Banca d'Italia € 68.000 sono stati valutati come lo stesso importo percepito nell'anno precedente;
- c) i proventi derivanti dalla gestione patrimoniale, escluse le partecipazioni, sono stati valutati in € 1.600.000, avendo a riferimento il portafoglio obbligazionario che risulta essere pari al 52,80% dell'attivo del patrimonio della fondazione alla data del 31/8/2024;
- d) il risultato di esercizio dell'impresa strumentale direttamente esercitata è stato quantificato in € 20.000;
- e) altri ricavi compresi gli interessi lordi da depositi bancari € 30.000;

- f) nella voce altri proventi figura un credito di imposta ex art 1 commi da 44 a 47 della Legge n 178/2020 corrispondente ad € 70.000;
- g) nella valutazione degli oneri di gestione (€ 800.000) sono stati applicati i principi della prudenza e della competenza economica, nonché i corretti principi contabili, tenendo conto delle esigenze in ordine al funzionamento dell'Ente (costi generali di amministrazione e costi del personale dipendente) e dei suoi Organi istituzionali, delle consulenze e collaborazioni esterne, delle commissioni delle gestioni patrimoniali, delle quote di ammortamento dei beni ammortizzabili e degli oneri diversi di gestione;
- h) gli oneri tributari nel settore delle imposte e delle tasse (€ 400.000) sono stati calcolati in base alla previsione degli imponibili fiscali ed alla normativa vigente.

Per quanto riguarda gli accantonamenti:

- non esiste più la quota volta alla copertura residua dei disavanzi pregressi, in quanto già sono stati precedentemente azzerati;
- una quota di € 203.600, pari al 20% dell'avanzo primario dell'esercizio di € 1.018.000, è stata destinata alla riserva obbligatoria, secondo quanto stabilito dai Decreti del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del MEF;
- al Fondo Unico Nazionale (FUN) è stata accantonata la somma di € 27.147 in base a quanto previsto dall'art. 62, comma 3, del D. Lgs. 117/17;
- al Fondo Nazionale Iniziative Comuni delle Fondazioni è stata destinata una quota di € 2.443, pari allo 0,3% dell'avanzo primario dell'esercizio al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali, secondo le indicazioni ricevute da parte dell'ACRI;
- al Fondo per Interventi Istituzionali è stata destinata la somma di € 784.810, a completo utilizzo dell'Avanzo Disponibile dell'esercizio dopo i predetti accantonamenti. Si precisa che la cifra sopra riportata viene ricondotta ad euro 780.000 in via prudenziale
- non sono stati previsti accantonamenti facoltativi.

In merito all'attività istituzionale, il Collegio dà atto che la Proposta di Documento Programmatico Previsionale è stata redatta nel rispetto dello Statuto dell'Ente, delle norme contenute nel Regolamento di erogazione, tenendo altresì conto degli impegni assunti.

In particolare è stato definito il piano organico di intervento e sono state individuate le linee programmatiche, unitamente al progetto di ripartizione delle risorse disponibili tra i diversi settori rilevanti di intervento scelti dal Consiglio di Indirizzo nell'ambito dei settori ammessi, con criteri prudenziali e con orizzonte temporale di riferimento di medio periodo, che vengono così riassunti:

RIPARTIZIONE FONDI PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI

SETTORI RILEVANTI	Euro	Percentuale complessiva
Arte, attività e beni culturali,	350.000	44,87
Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola	150.000	19,24
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	80.000	10,26
Volontariato, filantropia e beneficenza	200.000	25,63
Totale complessivo	780.000	100,00

Il Collegio dà atto che nella Proposta di Documento Programmatico Previsionale è stata applicata la procedura contabile già adottata nel precedente esercizio con la quale l'ammontare delle risorse destinate all'attività erogativa viene destinato per ciascun anno sulla base del reddito prodotto dall'esercizio precedente.

Per l'esercizio 2025 l'attività erogativa verrà integralmente alimentata attingendo al Fondo per interventi istituzionali nella misura di € 780.000. In base a quanto sopra esposto, il Collegio esprime il proprio parere favorevole per l'approvazione della Proposta di Documento Programmatico Previsionale per l'anno 2025 dell'Ente Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo.

Viterbo, 02 ottobre 2024

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Dott. Marco SANTONI - Presidente
Dott.ssa Francesca Marianna CIMA - Sindaco effettivo
Dott. Oreste PATACCHINI - Sindaco effettivo

PARERE CONSULTIVO DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI**ai sensi dell'articolo 11 comma 1 lett. "e" dello Statuto**

L'Assemblea dei Soci del 11 ottobre 2024 ha espresso all'unanimità il proprio parere favorevole alla Proposta Documento Programmatico Previsionale anno 2025 dell'Ente Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 30 settembre 2024.